



USO & CONSUMO
A CURA DI PAOLA PARDIERI



Il visto si fa in rete

State per partire per la Grande Mela? Non dimenticate che per entrare negli Stati Uniti, oltre al passaporto elettronico, ci vuole il visto, ma la trafila per ottenerlo è più facile di prima. Adesso, infatti, la carta d'ingresso si fa online in modo semplice e rapido, oltre che gratis. Basta entrare nel sito dell'ambasciata americana in Italia (<http://italy.usembassy.gov>) da cui, con un click del mouse, si passa sul portale Esta del Dipartimento di Stato Usa (<https://esta.cbp.dhs.gov>), dove si trovano le istruzioni da seguire in italiano: si compila la domanda, la si inoltra via web e si riceve prima un numero di registrazione, infine il visto. Il tutto entro pochi minuti, a meno che non ci siano problemi legali o burocratici. Questo nuovo sistema permette ai consolati americani di avere (e controllare) in anticipo i requisiti dei viaggiatori in arrivo. Attenzione, però: una volta giunti a destinazione, anche con il visto non si eviteranno i severi (e lunghi) controlli della dogana americana.

Davide Deponti



"CONTATORE SOSTENIBILE"

Più dell'80 per cento dell'energia elettrica che consumiamo viene prodotta con metodi convenzionali, causando l'emissione in atmosfera di 250 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. Ora che il mercato è stato liberalizzato, si può decidere da chi comprare e, soprattutto, che energia comprare, per esempio quella prodotta utilizzando le forze del sole, del vento, dell'acqua e della terra. Attivare il «contatore sostenibile» non ha solo vantaggi ecologici, ma anche economici: si può risparmiare fino al 20 per cento del costo attuale della bolletta. Cambiare è facile e gratuito, non comporta alcun costo di attivazione, nessuna modifica al contatore e nessuna interruzione della fornitura. Info: (www.edison.it). Maria Angela Masino

MUTUO SOCCORSO ONLINE

Tempo di crisi. C'è chi non arriva a fine mese e chi non sa dove mettere i risparmi: la Borsa fa paura e i Bot rendono poco. A farli incontrare ci pensano i siti di social lending, cioè il prestito sociale. I siti per il micro-prestito attivi in Italia sono due. Zopa.it, esploso negli ultimi mesi, con un'erogazione complessiva di 650mila prestiti per oltre tre milioni di euro; Boober.it, l'ultimo nato, che assomiglia di

più a un social network: richiedente e offerente hanno contatti diretti e possono negoziare tra loro il tasso di interesse. E i rischi? Chi riceve il finanziamento non ne corre. Chi presta, qualcosa rischia. Sia [Zopa](http://Zopa.it) che [Boober](http://Boober.it) operano per ridurre il pericolo al minimo e per quantificarlo: i richiedenti sono classificati con un rating che ne indica le capacità di solvenza. I più solvibili, cioè i meno rischiosi, classificati con rating A, sono quelli che ottengono i tassi migliori e, dunque, "rendono" meno ai finanziatori. Aumentando il rischio, aumentano i rendimenti, ma fino a un certo punto: richiedenti con rating troppo basso non sono ammessi. I siti inoltre stabiliscono che la cifra messa a disposizione per il prestito sia divisa tra più richiedenti, per distribuire il rischio minimizzandolo. Inoltre una parte dell'importo prestato è coperto da garanzia fidejussoria, vale a dire che è come se fosse assicurata dal sito stesso.

Franco Teruzzi



Adesso il pesce arriva dal Nilo

Mentre a causa dell'inquinamento le riserve di pesca s'impoveriscono ovunque nel mondo, in Egitto il mare davanti al Delta del Nilo pullula di pesci come mai prima. Secondo uno studio pubblicato online dalla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences*, il paradosso ecologico - fortuna di tanti allevamenti ittici locali che esportano ovunque, Italia compresa - è dovuto alle sostanze veicolate verso il Delta dalle acque fognarie e da quelle ricche di fertilizzanti usate per irrigare le terre lungo le rive del fiume che attraversa mezza Africa. L'alta concentrazione di fertilizzanti, che per i pesci rappresentano una ricca fonte di cibo, ha creato un ambiente favorevole a tante specie: dall'anguilla alla sogliola, dal persico al cefalo, dalla tilapia al pesce gatto.

Paolino Accolla

